

TEMPI MODERNI

INCHIESTA

I concessionari ammettono
che i clienti li acquistano
per avere uno status symbol

La moda dei Suv tira ancora

In aumento le vendite delle grandi auto da città

LA PSICOLOGA

E' come avere uno scudo
per sentirsi sempre più forti

di Silvia Calzolari (*)

«LE dimensioni contano», tuonava la locandina di una nota pellicola cinematografica, raffigurante la minotaurica immagine di Godzilla che sovrasta strade e palazzi della città. Persino tale banale evidenza può rivelare risvolti inaspettati se riferita a particolari aspetti dell'uomo nella vita sociale, come, ad esempio, il fenomeno delle apparenze, che vive sulla base della percezione e dell'elaborazione di indicatori esterni.

A tale proposito un recente studio che ha interessato sociologi e psicologi del costume ha visto indagato, fra le tendenze emergenti, il fenomeno, tutto dei nostri tempi, della sempre maggiore diffusione urbana delle cosiddette Suv (Sport Utility Vehicles), meglio conosciute come «fuoristrada da città». Tale curioso interesse scientifico sull'argomento non scaturisce tanto dall'evidente crescita della domanda sul mercato (di pertinenza degli analisti economici) quanto dall'esistenza di interessanti risvolti psicologici e sociali. Le variabili analizzate riguardano da una parte gli effetti pragmatici visibili di questo tipo di auto sull'ambiente (inteso in senso generale) legati alle specifiche qualità meccaniche e alla tipologia di prestazioni associate; dall'altra l'impatto psicologico sulla percezione individuale e collettiva di questi «giganti a quattro ruote», legato alle caratteristiche estetiche e più specificamente alle grandi dimensioni.

Secondo un riscontro statistico, che non vuole catastrofizzare ma solo essere un riferimento di base interessante, risulta che questo tipo di auto presenta un rischio tre volte maggiore rispetto agli altri di provocare incidenti mortali (soprattutto in percorso stradale urbano); a ciò si sommano un più elevato tasso di consumo e di inquinamento ambientale ed evidenti problemi di ingombro per la circolazione urbana. Aspetti, questi ultimi, ben presenti anche all'occhio dell'osservatore più svagato.

Completano questi dati tecnici quelli provenienti dall'analisi dei fattori psicologici e sociali, che evidenziano come a far lievitare sempre

più l'indice di gradimento per le auto Suv (per uso urbano, cioè al di fuori di altri più consoni contesti d'impiego) non sia soltanto una questione di moda o di gradevolezza estetica. C'è di più. Dietro una generica tendenza al conformismo si celebrano infatti bisogni forti più profondi e inespressi, come rivela l'osservazione degli aspetti psicologici e degli indicatori comportamentali del conducente (naturalmente tenendo conto delle debite distinzioni). Chi guida questo tipo di auto, infatti (soprattutto se giovane e maschio), si autopercepisce più forte, si sente avvolto come da uno scudo protettivo e immagina di poter dominare gli altri; queste particolari sensazioni possono non di rado associarsi a comportamenti di tipo prevaricante (linguaggio non verbale di sfida, mancato rispetto del codice della strada) resi più facili dalla mole aggressiva dell'auto, di per sé in grado di comunicare autorevolezza e grandiosità. Se è vero che l'auto, così come il corpo, rappresenta un biglietto da visita, c'è chi ha suggerito un parallelismo interessante fra il modo possente di imporsi tipico delle Suv e quello muscolare del macho superpalestrato, entrambi rispondenti ad una logica basata sull'ostentazione delle dimensioni come espressione di potere e affermazione, ma in realtà volta spesso a compensare e scongiurare paure e insicurezze figlie dei tempi moderni. Semplificando, è un po' come dire che talvolta la consistenza dell'involucro fa distrarre dalla scarsità del contenuto...

Quali implicazioni per l'uomo della strada da questa affascinante ricerca? Fondamentalmente due. La prima suggerisce di non costruire e misurare la propria autostima (e quella degli altri) sugli oggetti materiali, di cui spesso non si ha realmente bisogno e di cui comunque non sempre si può disporre. La seconda invita certe volte a ridimensionare e a sorridere bonariamente anche della propria invidia... non sempre le dimensioni contano.

(*) psicologa e responsabile dell'area psicologico-clinica della Sosc (Società sanmarinese di criminologia)

MONTECATINI. Si chiamano «Suv» e sono la novità più discussa del mercato automobilistico già da qualche anno. La sigla sta per «sport utility vehicles», traducibile come «veicoli utilitari sportivi». Per capirsi: si tratta veicoli simili a fuoristrada, ma con assetto atto alla circolazione urbana, con elevate prestazioni e caratteristiche da vettura di lusso. Il termine più comune per definirli è «gipponi» proprio perché sono un incrocio tra le monovolume e i fuoristrada, appunto.

Nato negli Usa dove le strade sono molto larghe e tutto è sproporzionato rispetto all'Europa, il Suv ha subito avuto successo anche da noi. Legambiente ha pubblicato un dossier in cui boccia in tutto e per tutto il Suv definendolo un «regresso tecnologico» per consumi e rischi, e proponendo una sovrattassa a chi lo compra seguendo l'esempio francese. Il dibattito si è riaperto poi dopo le dichiarazioni di guerra del presidente della Confederazione elvetica. Ma il consumatore il più delle volte queste cose non le sa o non le vuole sapere. Abbiamo fatto un giro nei concessionari che ci hanno spiegato il perché di tale successo. Il dato comune è che le vendite

di questo prodotto vanno bene, e addirittura le case più piccole stanno attrezzandosi a produrle. Ogni persona con cui abbiamo parlato ha usato all'inizio della conversazione il termine «moda». Ormai è uno status symbol. E, per la gioia dei rivenditori, costa molto.

Leonardo Ducceschi della Mercedes ci ha parlato della ML che ha fatto scuola essendo tra i capostipiti di questa nuova generazione. Una macchina che va dai 53mila ai 63mila euro e che «sta rubando la scena a molte berlina e station wagon, adatta a uno standard medio alto di clientela». Una macchina che pesa 23 quintali e fa circa 10 km con un litro non se la possono permettere tutti. Solo un cambio gomme costa il doppio rispetto a un'auto normale. «E' nata per il tempo libero ma in tanti ci



Un Suv sulle strade delle nostre città

fanno 70mila km all'anno, e forse per questo tipo di uso non è adatta», spiega Ducceschi. Simone Flori, responsabile del rivenditore autorizzato Birindelli, conferma che «le vendite sono in aumento negli ultimi due anni. Per il cliente il Suv rappresenta il binomio tra una vettura da lavoro e una da tempo libero». La Bmw X5 costa dai 54mila euro in su. Quasi come un monolocale. Ma «Montecatini è modaiola e chi vuole differenziarsi la compra».

Da Trinci hanno invece il Tuareg, «sul mercato da soli due anni ma in netta crescita di vendite», come spiega il venditore. Alta 1,72m e lunga 4,25 per 2559 kg di peso a serbatoio pieno. Questo gioellino costa sui 50mila euro. Il mercato però ha saputo soddisfare anche i consumatori meno facoltosi.

Sono nati così dei Suv meno cari ma altrettanto appetibili. Autoelisse propone la Corolla Verso che oscilla tra i 22mila euro e i 26mila. Il venditore ci spiega che «il target di acquirenti è medio o benestante ma comunque non vuole spendere le cifre da capogiro di altri Suv». Daniele Michi della Concessionaria Fiat Parlanti ci ha presentato il nuovo modello targato Fiat, la «Sedici». «Con questo sono 5 i modelli presentati da Fiat negli ultimi 6 mesi». La Sedici è il modello più proletario dei Suv e costa «appena» dai 19mila ai 23mila euro. «La Fiat ha già avuto 8.000 ordini e anche noi ne abbiamo vendute parecchie».

Gianluca Gliori

APPELLO AGLI AUTOMOBILISTI



Un parcheggio riservato ai portatori di handicap

Un presidio in difesa dei disabili
In piazza del Popolo iniziativa contro la sosta selvaggia

MONTECATINI. Sbarca in città la campagna dell'associazione socioculturale «Single» di Pistoia, Prato e Lucca in difesa dei portatori di handicap.

Una campagna che non vuole solo l'eliminazione delle barriere architettoniche (un obiettivo comunque fondamentale), ma per impedire che quegli spazi e quelle strutture a servizio dei disabili non vengano rese inutilizzabili dalla distrazione (nel migliore dei casi) o dall'arroganza (nel peggiore) degli altri.

Ci stiamo riferendo agli stalli di sosta riservati ai portatori di handicap, spesso utilizzati da chi invece non ha

bisogno, oppure, per restare in tema di auto, parcheggiando davanti agli scivoli per carrozzelle o addirittura sui marciapiedi, impedendo il passaggio anche alle mamme con le carrozzine o agli anziani che hanno difficoltà a camminare. L'iniziativa, come spiega il presidente dell'associazione Doriano Maranelli, è già stata allestita con successo in altre località della Provincia. Da venerdì a domenica l'associazione sarà presente in piazza del Popolo dove sarà allestito un presidio informativo per invitare gli automobilisti a un semplice, ma fondamentale, gesto di educazione.

Marliana. Si vota il bilancio altrimenti arriva il commissariamento
Giunta Bernardi all'ultimo appello

MARLIANA. Si decide domani il destino della giunta Bernardi. Alle 18 si svolgerà il consiglio comunale, l'ultimo possibile, chiamato ad approvare il bilancio di previsione per l'anno in corso. Una votazione già slittata più volte, a causa della mancanza del numero legale (con tre consiglieri della ex maggioranza che sono usciti dall'aula con gli esponenti della minoranza, facendo così mancare il numero minimo di consiglieri per dare validità al consiglio).

Se lo stesso scenario si dovesse ripetere domani pomeriggio non vi saranno più prove d'appello per l'ammini-

strazione di centrosinistra, dal momento che il bilancio dovrà essere approvato indogerabilmente entro il 31 maggio. Un'ipotesi tutt'altro che improbabile, dal momento che già nell'ultima seduta la maggioranza è finita in minoranza al momento del voto sul revisore dei conti.

Se il voto sul bilancio dovesse saltare anche in quest'occasione non resterebbe che una possibilità: il commissariamento del comune e il ritorno alle urne. Solo che per il voto ci sarebbe da aspettare un anno, visto che si rientrerebbe nel turno della prossima primavera.

Debutta con Onions
la rassegna teatrale

MONSUMMANO. Con «Onions» debutta la rassegna teatrale «As-saggi».

Tocca alla commedia tratta da «Take-away» di Jackie Kay, che affronterà il delicato tema della droga, dare il via al ciclo di rappresentazioni in programma fino al 19 giugno al parco di villa Renatico Martini.

Allestito dal Laboratorio Teatrale per adolescenti del Comune di Pieve a Nievole lo spettacolo sarà diretto da Cinzia Ancilotti e interpretato da Francesca Bechini, Claudia Canovai, Stefano Frosini, Niki Massi, Martina Miceli, Giulia Motroni, Luca Parlanti, Lucrezia Riley e Rebecca Riley.

Questo primo spettacolo sarà a ingresso gratuito e prenderà il via alle 21,15.

BREVI

A LARCIANO
Ici in consiglio

LARCIANO. Agevolazioni Ici (al centro di una mozione presentata dal capogruppo del Polo Antonio Gambetta) e difensore civico: sono due degli argomenti al centro del consiglio comunale di Larciano in programma domani con inizio alle 21.

IL 2 GIUGNO
Negozi aperti

MONSUMMANO. Venerdì prossimo, in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno, potranno restare aperti i negozi di Monsummano. Lo prevede l'ordinanza del sindaco che regola le aperture festive cittadine nel corso del 2006.

GIANCARLO BOZZI

Momento decisivo per il futuro di Pieve

PIEVE A NIEVOLE. Libero da pressioni e strumentalizzazioni per poter agire nell'interesse dei cittadini. Questo il senso dell'ex candidato a sindaco del Polo per Pieve Giancarlo Bozzi, che ha distanza di alcuni mesi interviene sulla sua decisione («presa con piena responsabilità») di staccarsi dal suo gruppo consiliare «oggi rappresentato, di conseguenza, da tre consiglieri di An».

«Sento la necessità morale - scrive Bozzi - di riconfermare la mia ferma posizione e collocazione nell'area politica di centro moderato. Collocazione che mi vede disponibile a un processo collaborativo per costruire un progetto finalizzato unicamente allo sviluppo infrastrutturale del nostro paese e al raggiungimento di una sua migliore visualizzazione nel comprensorio della Valdinievole, e allargando sempre di più i confini culturali, sociali, produttivi della nostra comunità. Oggi, nel

mio nuovo ruolo di consigliere indipendente, ho la libertà di poter esprimere liberamente le mie opinioni e scelte, senza essere strumentalizzato o gestito da altri, che in precedenza, probabilmente avevano individuato in me un soggetto appetibile per i propri usi e finalità. Qualcuno in passato ci ha provato, ma con fermezza ho detto no a un progetto che mi stava annientando e togliendo la libertà di decisione e la possibilità di rappresentare, nella vita politica, quei grandi valori morali

che da sempre sono presenti in me e che io ho con convinzione abbracciato, ritenendoli pilastri indistruttibili in una comunità, dove il rispetto e il dialogo sono sempre presenti e mai strumentalizzati dall'orgoglio e dalla presunzione di pochi».

«Oggi - chiude Bozzi - siamo in un periodo della nostra storia significativo per il futuro: si dovranno prendere, senza incertezze, personalismi o condizionamenti, ferme decisioni, dove le forze politiche e sociali e le categorie produttive dovranno avere davanti solo gli interessi dei cittadini e il tutto dovrà essere finalizzato a migliorare la vita e a dare un nuovo volto strutturale e produttivo a Pieve, che dovrà diventare un centro strategico e logistico per la Valdinievole e la provincia».

CERCHI LAVORO?

Compila il tagliando e invialo o consegnalo a: **IL TIRRENO**
Corso Roma, 5 - Montecatini - Tel. 0572/772461

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
Telefono _____

Testo annuncio gratuito (max 24 parole)

